

**DAL MESSAGGIO DEL  
SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA GIORNATA  
MONDIALE DELLA PACE**

**LA NONVIOLENZA:  
STILE DI UNA POLITICA  
PER LA PACE  
E "NON È LA CURA  
PER IL NOSTRO MONDO  
FRANTUMATO"**

1. All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» [1] e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita.

#### **Un mondo frantumato**

2. Il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi... In ogni caso, questa violenza che si esercita "a pezzi", in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli: guerre in diversi Paesi e continenti; terrorismo, criminalità e attacchi armati imprevedibili; gli abusi subiti dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"?...La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato...

#### **La Buona Notizia**

3. Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr Mt 5,39)... Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che

continua a pag. 8



## **MITEZZA, SÌ, ma anche attenzione ai poveri**



All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle espressioni nella società civile".

Con queste parole Papa Francesco inizia il suo messaggio annuale per la cinquantesima giornata mondiale della pace, 1 gennaio 2017.

Come già i suoi predecessori, a cominciare dal fondatore di questa giornata, il beato Paolo VI e lui stesso, coglie l'appuntamento del primo di gennaio per esprimere, con forti parole, la sua grande preoccupazione per lo stato di "mala salute" della pace nel mondo.

*Egli articola il suo scritto in sette punti:* La non violenza: stile di una politica per la pace, un mondo frantumato, la Buona Notizia, la non violenza più potente della violenza, il suo invito, le conclusioni.

Sette punti nei quali, con passione e con coraggio, sottolinea l'urgenza di porre mano, da parte dei tanti soggetti (politici, religiosi, governanti, ecc.) ad affrontare

il tema della pace nel mondo.

Non ha paura ad affermare che la situazione di "non pace" nel mondo attuale, la si può definire "terza guerra mondiale". Dove trovare il rimedio a questa situazione? Nel mondo ci sono sessanta nazioni in guerra. Danni ingenti procurati alle cose e alle persone. L'esodo in atto delle emigrazioni di popoli da ogni parte del globo alla ricerca di situazioni più favorevoli alla vita umana sotto ogni aspetto materiale, morale, culturale religioso, ecc.

Nella sua analisi il Papa invita a recuperare il "valore della persona" al di là di ogni appartenenza civile e religiosa. Rimettere al centro l'uomo in quanto tale. Il Papa riferendosi ai contenuti del giubileo dell'anno passato, invita quanti hanno responsabilità decisionale a riflettere su questa situazione.

Per il cristiano, in particolare, annunciare, costruire e portare la pace è un "mandato" pressante, direttamente affidato dal Signore Gesù ai suoi discepoli.

**P. Antonio Martella**



# CHIARA CI INSEGNA A VIVERE LA PACE

**C**arissimi, all'inizio di questo nuovo anno vogliamo fermare l'attenzione su qualcosa di molto concreto che tocca la vita di ogni persona, di ogni famiglia, città e nazione, del mondo intero: la pace. Questo termine è tanto usato e abusato, mal compreso e interpretato, a volte stravolto, quasi quanto quello di "amore".

A volte si crede che la pace sia lievitare su una nuvola, senza essere toccati dai problemi e dalle preoccupazioni della vita, ma questa è un'idea falsa, per chi rifiuta la propria fragilità e quella dei fratelli e vorrebbe lasciare da parte ogni fatica.

La pace è un dono di Dio, un frutto dello Spirito e come tale se non è custodito, esercitato, piantato, alimentato e fatto crescere va perduto. Vogliamo quindi chiedere aiuto a Chiara d'Assisi che è stata promotrice, mediatrice e donna di pace tra le sue sorelle, per gli abitanti e la città d'Assisi e ora dal cielo, come santa, lo è per il mondo intero, perché ci insegni con il suo esempio a vivere la pace.

Per Chiara La pace del cuore è il criterio di discernimento quando ancora cercava una dimora per iniziare la vita nuova che il Signore le chiedeva, così narra la biografia: *"Non trovando il suo spirito piena pace a sant'Angelo di Panzo, per consiglio di Francesco passò presso la chiesa di san Damiano"*.

Chiara riconosce la pace come dono e la invoca per le sue sorelle nella benedizione e in una lettera a Ermentrude, perché sia custodita, chiede che alcune decisioni nella comunità siano prese col consenso di tutte.

La pace in san Damiano era strettamente legata alla carità: si dovevano evitare *l'ira e il turbamento* per il peccato di qualche sorella perché queste *impediscono la carità in se stesse e nelle altre*, in altre parole l'ira e il turbamento avrebbero fatto perdere la pace che permette il dono di te stessi nell'amore, nell'accoglienza e nel perdono.

Chiara nel Testamento parla di *fatica, povertà, tribolazioni e disprezzo del mondo* tutte cose queste che Francesco vide affrontare dalle sorelle senza timore, anzi nella gioia per amore a Cristo, e *di questo se ne rallegrò molto*.

Quante volte Chiara e le sue sorelle hanno pregato perché tornasse la pace in alcune famiglie

divise di Assisi, e non possiamo dimenticare da parte loro la difesa stessa della città che era spesso assediata da truppe nemiche, il loro modo di combattere era la preghiera, il sacrificio, l'offerta di una vita quotidiana in cui ogni pensiero, parola e azione erano un continuo esercizio di carità e di pace. Così diceva alle sue sorelle: "l'amore che avete nel cuore mostratelo al di fuori con le opere".

Tutto questo Chiara lo ha imparato da Gesù. Egli *tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori».* (Dal Messaggio di Papa Francesco per la giornata della pace).

Papa Francesco ci invita alla costruzione della pace mediante una *non violenza attiva* questo implica una fatica personale che ognuno è chiamato a fare a partire dal proprio cuore che non nutre sempre sentimenti di pace, dalle proprie parole e i gesti concreti, quante volte anche nelle nostre famiglie sarebbe più facile e immediato difendersi e rispondere in modi anche violenti, mentre il silenzio o una parola gentile ci costano tanto, ma sono questi che costruiscono la pace.

Chiediamo a Gesù, Maria, a Chiara e Francesco d'Assisi e a tutti i santi che ci assistano e ci insegnino a costruire la pace con il loro esempio e i loro insegnamenti.



# FATE SENTIRE LA VOSTRA VOCE

*Lettera di Papa Francesco ai Giovani*

**C**arissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. [...].

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a «uscire» per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?

Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio[...].

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbì [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui.

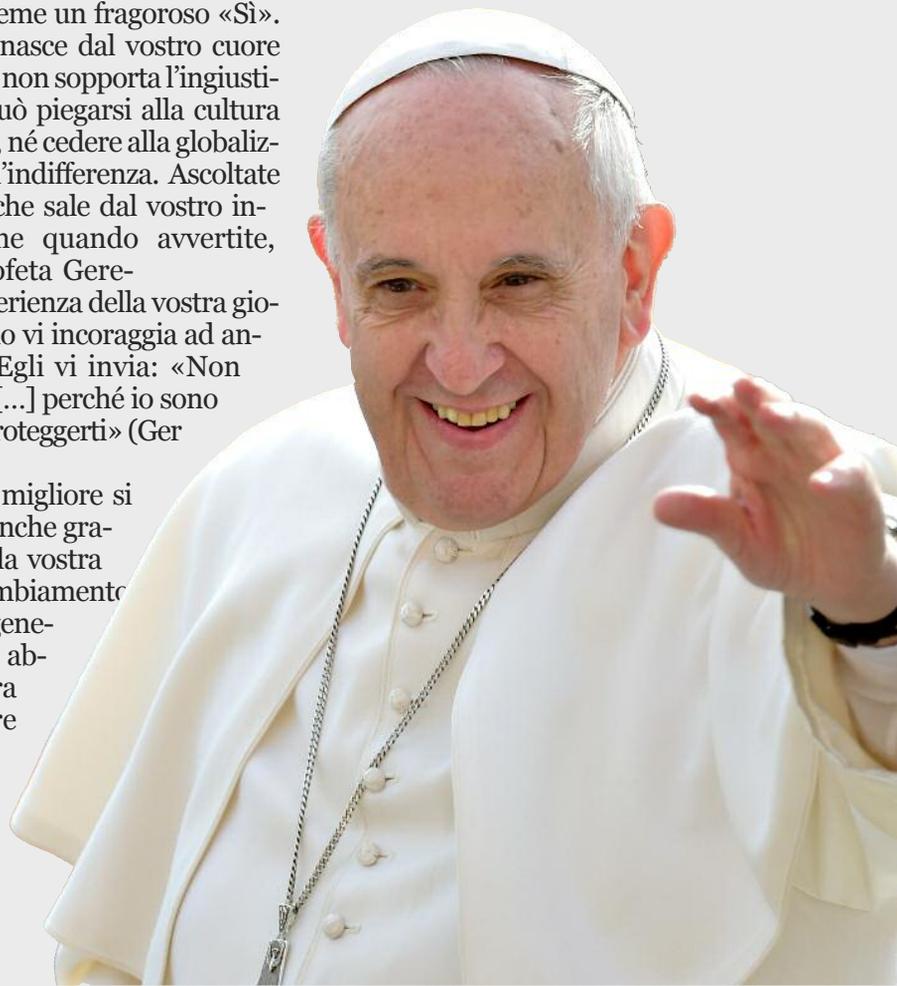
Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi. A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte au-

daci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche.

Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San [...]

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).



**Talita Kum**  
**Lamezia Terme**

**8 gennaio 2017**



**Post missione**  
**Praia a Mare**

**13 gennaio 2017**



**Capodanno**  
**ad Assisi**

**30 dicembre 2016**  
**2 gennaio 2017**





## MISSIONE POPOLARE “sulla tua parola, getterò le reti”

Praia a Mare. Parrocchia di Santa Maria della Grotta, 16-27 Novembre 2016

“C

he bello”!!! Questa è stata l'espressione che ha accompagnato i giorni di missione popolare svolta nella parrocchia di Santa Maria della Grotta. Bella è stata l'accoglienza da parte dei praiesi che hanno vissuto una preparazione intensa a questa missione con momenti di preghiera e di annuncio. Bello è stato il luogo dove era situata la parrocchia, al centro del corso principale, che ha reso possibile un contatto più diretto con la gente del territorio. Bella è stata l'esperienza complessiva della missione che ha abbracciato l'intera parrocchia. Tanti i volti incontrati, tante lacrime condivise, tanta gioia evangelica vissuta. Ogni giorno incontravamo i praiesi nelle loro case, nei locali, per le strade, e ad ognuno di loro è stato rivolto un sorriso e un saluto di pace. Molti i giovani incontrati nelle scuole e per le strade che ci guardavano e ci ascoltavano incuriositi e assetati, tanti si sono avvicinati per scambiare due parole e chi si è lasciato coinvolgere ha accolto quell'invito e si è fermato agli incontri serali rivolti a loro. I frati confessori non hanno cessato un attimo di elargire la misericordia di Dio alle molte anime che la chiedevano nel sacramento della riconciliazione. Al centro di tutto, Gesù presente tutto il giorno nell'Eucaristia, e nella Parola. Infine, bella è stata l'esperienza vissuta dal gruppo di missionari, esperienza di Chiesa testimoniata nella gioia che ha contagiato i cuori di molti lasciando ad ognuno una parola di speranza, quella speranza che hanno avuto Pietro e gli altri quando lasciate le reti si lasciarono guidare al largo dalla Parola di Gesù.

Fra Gaetano



**Incontri per tutti**  
(in modo particolare per giovani)  
**Ogni martedì alle ore 20,00**  
dal 10 gennaio 2017

**Sale delle Conferenze del Comune**  
(viale Roma - Bisignano - CS)

**CERCHI QUALCUNO?**

**10 comandamenti**  
dieci parole per costruire il futuro  
A cura di:  
**Fr. Fabio Occhiuto, Ofm**  
**Don Cristian Milone**

**CERCHI QUALCOSA?**  
• se stai cercando delle risposte...

in collaborazione con **FRATI ASSISI** **FRATI MINORI DI CALABRIA**  
**FRATERNITÀ TRE COMPAGNI**

**RICOMINCIO DA ZERO**

Per ricominciare un cammino cristiano rivolto a ragazzi e ragazze, dai 18 ai 33 anni che desiderano interrogarsi sul proprio cammino di vita e di fede!

**16/19 marzo 2017**  
**Hotel Europa - Rende**

Info e iscrizioni  
☎ 348 6659998  
f fraternità tre compagni  
trecompagnilamezia@gmail.com

Quota: offerta libera



# PARROCCHIA S. FRANCESCO D'ASSISI REGGIO CALABRIA



La parrocchia di San Francesco d'Assisi è situata nella periferia sud di Reggio Calabria; essa, dopo la sua costruzione, fu annessa al convento dei Frati Francescani Riformati intorno al 1617. Percorrendo la via Sbarre c.li la si può facilmente riconoscere per la statua in bronzo, opera dello scultore Francesco Jerace, raffigurante il santo di Assisi posta nella piazzetta antistante la facciata in occasione del VII centenario della morte di San Francesco.

La parrocchia serve e anima il territorio cercando di sviluppare i tre cardini di ogni comunità ecclesiale: la catechesi, la liturgia e la carità.

La catechesi promuove e favorisce dei percorsi per una crescita permanente del cristiano dall'infanzia all'età adulta. Questi itinerari sono resi possibili grazie al lavoro del gruppo di catechisti che animano e formano i tanti fanciulli del nostro territorio che iniziano a muovere i primi passi nella conoscenza di Gesù e del suo Vangelo. Contribuiscono alla crescita umana e spirituale dei nostri ragazzi i gruppi della Gifra e degli Scout.

Significativa è la presenza dell'OFS (Ordine Francescano Secolare) formato da uomini e donne che abbracciano la vita laicale proposta da Francesco. I vari membri sono ben inseriti nelle varie realtà parrocchiali (Caritas e Ministri Straordinari della Comunione) svolgendo un prezioso servizio ai più poveri e ai fratelli infermi.

Da alcuni anni è nato anche il Gruppo Famiglie che accoglie e accompagna diverse coppie che scelgono di camminare insieme per riscoprire e approfondire la propria vocazione al matrimonio. La vita di preghiera e liturgica rappresenta il cardine della vita della nostra parrocchia. Quotidianamente



ci si riunisce per celebrare le lodi del Signore mediante la liturgia delle ore e la celebrazione eucaristica che nei giorni festivi e nelle solennità è particolarmente curata e nei canti grazie alla presenza della corale polifonica "Musica Nova" e nel servizio all'altare mediante i gruppi di ministranti dei piccoli e degli adulti. I venerdì sono dedicati all'adorazione eucaristica perpetua, tanti adoratori si ritrovano davanti al Santissimo per offrire la propria preghiera in comunione con la chiesa diocesana e universale.

Particolare attenzione viene riservata alle realtà povere della città mediante il lavoro degli operatori della Caritas parrocchiale e di tanti volontari che forniscono il loro contributo presso il Centro di ascolto per famiglie disagiate e la Mensa dei poveri "Casa del Pane". Quest'ultima rappresenta un punto di incontro e di aiuto per tante persone che vivono in condizioni disagiate e faticano ad avere un pasto dignitoso. Ecco la testimonianza di Giancarlo, operatore pastorale che, dal 19 marzo 2011 giorno in cui la mensa è stata inaugurata, presta il suo prezioso servizio: "Con la nostra mensa abbiamo potuto accogliere ogni giorno fino ad un centinaio di per-

sone che abbiamo aiutato non solo con i pasti, ma anche con il servizio doccia e l'ascolto, per loro importantissimo. Bastano dei vestiti puliti e un rasoio per radersi perché si possa godere di una gioia grande quando sorridenti e puliti ci dicono: "GRAZIE". Il loro "grazie" diviene per noi una preghiera da restituire a Dio che nel Figlio Gesù ci ha lasciato il comandamento dell'amore e della carità: "amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati; non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici." Gesù parla di dare la vita e la vita non è altro che dedicare agli altri, ai più bisognosi, ai meno fortunati, a chi è solo, a chi è senza una famiglia, una casa, un po' del nostro tempo, della nostra vita appunto.

La mensa è per tutti noi una palestra di vita vera, un'esperienza magnifica per poter ogni giorno capire che la vita donata serve a crescere, a modificare il nostro carattere, il nostro io, ad imparare ad ascoltare, a confrontarci con realtà diverse dalla nostra, a conoscere anche i vari: Enzo, Francesco, Olga, Zoriza, Vicki, Patrizia e tanti altri i quali ci hanno dato la possibilità di donare loro anche un sorriso, una carezza, un aiuto concreto di solidarietà".



RENDE - 1/4 DICEMBRE 2016



# “FIORISCI NELL'AMORE!”

Nella cornice dell'hotel Europa di Rende, abbiamo vissuto una straordinaria avventura di approfondimento sull'arte più alta e più difficile di tutta la nostra vita: l'Amore; eravamo una cinquantina, tra ragazzi, giovani adulti, single, fidanzati e giovani sposi. A seguirci in questo percorso, insieme al nostro caro Padre Fabio Occhiuto e ai confratelli della Calabria, una equipe di frati e suore provenienti da Assisi, capitanata dall'esperienza pluridecennale di P. Giovanni Marini o.f.m.

Un corso sull'affettività che ha puntato lo sguardo sul mistero dell'amore umano, fin nelle sue insidie più nascoste, là dove le tenebre degli errori umani portano solo all'infelicità; come Francesco d'Assisi, siamo passati dalle tenebre dei nostri “nuclei di morte” alla luce della Parola di Dio, perchè se è vero che l'Amore è un arte, come tale va imparata, e per farlo serve il Maestro, non uno qualsiasi, ma Gesù Cristo che sulla



croce morendo per Amore ce ne indica la strada!

Abbiamo scoperto passo dopo passo che fallire nell'Amore è fallire nella vita e fallire nella vita significa fallire nella propria vocazione, cioè essere sposi o consacrati, là dove Dio ci chiama! Occhi nuovi, cuore aperto e libero, proprio come l'Amore di Dio che viene a liberare

gli oppressi. Un Dio che non vuole togliere nulla dalla nostra vita, vuole solo portare la sua luce nelle nostre tenebre per far fiorire l'Amore e darci la pienezza della gioia, la pienezza della vita!

L'Amore di Dio è fedeltà, comunione e incendio d'amore, e noi su questa terra dobbiamo camminare perchè questo si realizzi. Alla fine

di questa "palestra" spirituale, ricomincia la vita, con uno sguardo nuovo però, una fiamma ardente nel cuore e il “fuoco sotto i piedi”, perchè la verità di Gesù Cristo, Dio Amore, arde in noi... e allora un solo imperativo da oggi in avanti: facciamo fiorire l'AMORE!!

**Marianna Elettrico**  
**Denise Camera**

## ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO GI.FRA



In data 4 luglio 2016 presso la Fraternità dei Tre Compagni sita in Lamezia Terme Sambiasi (CZ) si è svolto, alla presenza della Presidente Nazionale Lucia Zicaro e del Consigliere Nazionale Alessio Caposiena, il Capitolo Elettivo Regionale così costituito:

**Presidente:** Donatella Guerrisi (Fraternità San Martino di Taurianova RC)

**Vice presidente:** Marilena Arena (Fraternità di Rizziconi RC)

**Consiglieri:** Martina Meringolo (Fraternità di Bisignano RC), Kiko Catananti (Fraternità di Rizziconi RC), Giuseppe Iepariello (Fraternità di Catanzaro Lido CS), Emilio Davi (Fraternità di Catanzaro Lido CS), Gianluigi Quintieri (Fraternità di Terranova da Sibari CS), Angelo Aita (Fraternità di Terranova da Sibari CS)

**Delegata Nazionale per la Calabria:** Giada Capodilupo.

Nel week-end 27-29 agosto 2016 si è tenuto il capitolo elettivo nazionale della Gi.Fra d'Italia e la nostra Donatella Guerrisi neoletta Presidente Regionale per il triennio fraterno 2016/2019 è stata eletta Consigliera Nazionale.

In seguito a tutto ciò nel week-end 3-5 settembre 2016 si è tenuto il primo consiglio regionale del nuovo mandato durante il quale si è deciso quanto di seguito:

durante questo incontro, in presenza della Delegata Nazionale Giada Capodilupo, il consiglio si è fermato a condividere e a confrontarsi su quanto accaduto in seguito al capitolo elettivo. Poiché il Presidente Regionale è stato eletto Consigliere Nazionale della Gi.fra, trovandosi a ricoprire due servizi per molti versi uguali, ha lasciato il servizio al Regionale e come cita **l'art. 43 de il nostro volto** “Quando l'ufficio del Presidente rimane vacante, per qualsiasi motivo, il Vice Presidente ne assume l'ufficio fino al termine del mandato (...)”, al fine di quanto detto ha assunto il servizio di Presidente Regionale **Marilena Arena (Fraternità Rizziconi)**. Dopo di che il consiglio si è confrontato per indicare qualcuno nel ruolo del Vice Presidente scegliendo infine **Gianluigi Quintieri (Fraternità Terranova da Sibari)**. Rimane vacante il posto di un consigliere poiché in sede di assemblea si era deciso per la composizione di 6 consiglieri.

In data 12/10/2016, durante l'incontro di consiglio regionale tenutosi a Catanzaro Lido è stato cooptato come consigliere regionale **Mara Misiano (fraternità di Cutro KR)** e **Daniela Demaria (fraternità di Rizziconi RC)** come segretaria regionale.



## SORELLA MORTE



**Benito Antonio Tedesco**  
N. 11/08/1935 - M. 04/01/2017

Il 4 gennaio scorso ci ha lasciato Benito Tedesco, un cristiano amico di Francesco e dei suoi frati, che per tutta la vita si è sforzato di tradurre in azione quotidiana una fede semplice, ma solida trasmessagli in famiglia. Profondamente onesto e dai modi schietti, libero, amante della verità, non si è mai tirato indietro di fronte all'impegno nel lavoro, nel suo paese, Pietrafitta, nella parrocchia; sempre disponibile con gli altri, pronto ad accogliere tutti e a prestarsi, per quel che poteva, come poteva, al servizio di chiunque, vicino a lui, avesse bisogno.

Sostenitore del convento di Sant'Antonio in Pietrafitta, era un uomo del buono, forte, aperto, sorridente e dall'ironia decisa ma bonaria; lascia un esempio di integrità ed un patrimonio di insegnamenti che continuano a vivere nel cuore e nello spirito di chi lo ha conosciuto, stimato e amato profondamente.



**Virginia Gallucci**  
N. 11/08/1935 - M. 04/01/2017

Ha dedicato la sua vita alla preghiera, all'aiuto del prossimo e alla cura della famiglia, sempre fiduciosa nell'amore e nella misericordia di Dio.

Lascia nelle persone che l'hanno conosciuta un esempio di umiltà, generosità e profonda religiosità.

*Alle famiglie Tedesco e Gallucci,  
mentre eleviamo vive preghiere  
al Signore per i loro defunti,  
esprimiamo le sentite condoglianze  
della Pia Opera Fratini S. Antonio*



**ALBO  
della  
RICONOSCENZA  
S. Antonio  
ricompensi  
i nostri cari  
collaboratori**

Aiello Eugenio - Anselmi Paola - Arciero Carlo - Aurelio Camilla - Bellantonio Concetta - Bertolini Vittoria - Bloise Hertz - Bonanno Angela - Bottino Franca - Brancato Rosa - Brunetti Maria - Bruno Andrea - Carracciolo Raffaele - Carieti Italia - Cassiano dott. Giuseppe - Castagnaro Antonio - Caracciolo Raffaele - Carnuccio Franca - Catizone Eugenio - Carelli Maria Teresa - Carè Doria Antonietta - Cavalcanti Maria - Cesarini De Luca Teresa - Chiefari Adriana - Cilento Scoglio Ines - Cimino Giacomo - Dato Sarina Rosa - Decia - De Luca Ciacco Ines - De Luca Giuseppe - Delia Clara - De Vito Maria Vittoria - De Franco Ornella - De Marco Teresa - Di Marco Gilda - D'Ippolito Elvira - Failla Paolo - Falbo Silvia - Fazio Cosimo - Ferraro Rosina - Fiumanò Giuseppina - Galli Luigina - Garcea Paola - Garreffa Letizia - Giuliani Laura - Gullo Ester - La Fontana Giuseppe - La Prova Francesca - Levato Carmela - Martella Antonio - Malfarà M. Teresa - Mazzeo Filippo - Mirabelli Chiara - Molinari Stefano - Montera Eugenio - Mosciaro Rosella Enza - Palmieri Alfonso - Pascuzzo Marianna - Notarianni Maria Josè - Passante Franca - Patitucci Damiano - Perro Domenica - Perrotta Liberata - Postararo Antonio - Pontoriero Rosa - Rigoni Paola - Rizzo Antonietta - Rizzuti Lidia - Salerno Pietro - Scalzo Carmelina - Sgrizzi Salvatore - Smiriglia Ermelinda - Tedesco Benito - Tedeschi Vincenza - Vassalli Giuseppina - Vecchio Maria - Via Vittoria - Zambrano Genevieve - Zambrano Rosaria -

**IMPORTANTE**  
Per ogni informazione utile alla tua vocazione o a quella di un tuo amico rivolgiti a:

**FR. LUIGI F. LORICCHIO**  
e-mail: fraluifra@hotmail.it  
cell. 348 6659998  
**FR. AGOSTINO PIPERNO**  
e-mail: pagopi@email.com  
cell. 320 4420936

**FR. FRANCESCO MANTOAN**  
E-mail: fatimantoan@libero.it  
cell. 3272830202  
**FR. ANTONINO TIMPANI**  
cell. 3203513132

Con approv. Eccles. e dell'Ordine  
Aut. Trib. di Cosenza dell'8-6-90  
Pubb. Inf. 70%  
**Stampa:**  
INDUSTRIE GRAFICHE GUIDO srl  
Rende (CS)

**Direttore Responsabile:**  
Francesco Martella  
**Redazione:**  
Fr. Luigi Francesco Loricchio  
Fr. Francesco Mantoan  
**Direzione Generale**  
Conv. S. Antonio di Padova  
87030 Commenda di Rende

### dalla prima pagina

**DAL MESSAGGIO  
DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
PER LA GIORNATA  
MONDIALE DELLA PACE**

**LA NONVIOLENZA: STILE DI UNA  
POLITICA PER LA PACE E "NON È  
LA CURA PER IL NOSTRO MONDO  
FRANTUMATO"**

porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiate la ancor più copiosa nei vostri cuori». [3] Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza.

#### **Più potente della violenza**

4. La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così... Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia

non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». [7] Perché la forza delle armi è ingannevole. [8] Nello scorso mese di settembre ho avuto la grande gioia di proclamarla Santa... [9] La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati impressionanti... I successi ottenuti da Mahatma Gandhi e Khan Abdul Ghafar nella liberazione dell'India, e da Martin Luther King Jr contro la discriminazione razziale non saranno dimenticati... Le donne in particolare, sono spesso laeder di nonviolenza... comunità cristiane hanno dato il loro contributo con la preghiera insistente e l'azione coraggiosa».

#### **La radice domestica di una politica nonviolenta.**

5. Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia... La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in

modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. [16] Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. [17]

#### **Il mio invito**

6. La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli...

Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo: applicare le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità. [20] ... [22] Assicuro che la Chiesa Cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attra-

verso la nonviolenza attiva e creativa. Il 1° gennaio 2017 vede la luce il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace «i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato» e della sollecitudine verso i migranti, «i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura». [23]

#### **In conclusione**

7. Come da tradizione, firmo questo Messaggio l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Maria è la Regina della Pace. Alla nascita di suo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra agli uomini e donne di buona volontà (cfr *Lc 2,14*). Chiediamo alla Vergine di farci da guida.

«Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla». [24] *Dal Vaticano, 8 dicembre 2016*